

COMUNICATO DIOCESANO PER IL TEMPO DI NATALE 2020-21

A seguito del *Dpcm del 3 dicembre scorso, che non cambia nulla delle precedenti disposizioni relative ai luoghi di culto ed alle funzioni religiose* (cfr. 1,10. p) e q), *ma stabilisce il cosiddetto “coprifuoco” notturno* (cfr. 1,3);

con l'avvallo del *Consiglio presbiterale diocesano* nella seduta in presenza del 4 dicembre scorso ed a seguito della consultazione online del *Consiglio episcopale*, seguendo le indicazioni del *Consiglio permanente della CEI* nella sessione straordinaria del 1° dicembre, si danno i seguenti suggerimenti:

Riguardo alle SS. Messe di Natale:

1. si “orientino” i fedeli ad **una presenza ben distribuita**, “ricordando la ricchezza della liturgia per il Natale”: la Messa vespertina nella vigilia, nella notte, dell’aurora e del giorno. Laddove fosse necessario, onde scongiurare assembramenti, soprattutto nelle comunità più grandi è data facoltà di aggiungere una S. Messa di Natale a quelle programmate negli anni passati;
2. **ogni variazione** sia condivisa dal Presbitero moderatore almeno con i membri del Servizio Ministeriale, se non è possibile farlo col Consiglio Pastorale della Nuova Parrocchia;
3. come sussidio per l’orientamento e per comodità di consultazione, oltre che sul Sito diocesano, trovate l’**Allegato n.1** che riporta il **prospetto delle SS. Messe di Natale nel Comune di Parma**, il comune dove insiste il maggior numero di Nuove Parrocchie, dal momento che, almeno fino ad oggi, non è consentito varcare i confini comunali senza un comprovato motivo.
4. per la celebrazione della **S. Messa nella notte** ci si attenga all’orario del cosiddetto “coprifuoco”, ovvero sia programmata con inizio **tra le ore 18:30 e le 20:30**, in modo da consentire ai fedeli il rientro nelle proprie case entro le ore 22:00. I testi con cui si celebrerà questa S. Messa sono quelli della Messa della notte.
5. non manchi anche quest’anno, laddove è stata sempre fatta, la **S. Messa della vigilia**, che il cui orario di inizio giocoforza sarà collocato **tra le ore 17:00 e le 18:00**.

Riguardo alle Confessioni in vista del Natale:

si cerchi di programmarle in modo da dare ampia possibilità a tutti i fedeli che lo desiderassero di usufruirne in sicurezza. A tale proposito si ribadiscono le indicazioni suggerite in precedenza nei Comunicati diocesani di aprile-maggio scorsi:

1. il **Sacramento della Penitenza** sia amministrato in luoghi ampi e areati, che consentano a loro volta il pieno rispetto delle misure di distanziamento e la riservatezza richiesta dal sacramento stesso. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina (15.05.20).
2. le **Celebrazioni comunitarie della Penitenza** con Confessione individuale rientrano nelle *“funzioni religiose con la partecipazione di persone”*, per cui sono soggette alle stesse “regole” delle Messe. *“In questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme”* (CEI, Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia, 25.11.20). Perciò anch’esse, almeno una in ogni Nuova Parrocchia, siano messe in calendario in uno dei giorni della Novena. Nel contempo si dia adeguata informazione circa luoghi e orari ove in ogni Parrocchia ci sia la disponibilità per la Confessione personale.
3. perdurando il tempo di emergenza, è ancora in corso di validità il decreto del 27 marzo scorso, con cui il Vescovo aveva dato ai Cappellani di Ospedali, Case di Cura, ecc. e/o Assistenti di RSA, Case di Riposo, ecc. e qualora queste strutture non avessero un proprio Cappellano, al Parroco della parrocchia nel cui territorio le strutture sono situate, nonché *“ai Parroci e agli altri Sacerdoti, qualora venissero a trovarsi in analoga situazione di grave ed improcrastinabile necessità a causa del loro ministero”*, la facoltà di impartire **l’assoluzione a più penitenti senza previa confessione individuale**, riproponendosi le medesime situazioni ed alle medesime condizioni (cfr. Decreto Penitenzieria Apostolica, 19 marzo 2020). Qualora questo avvenisse, si prega (cfr. RP, n. 32) di darne comunicazione mail anche successiva alla Segreteria vescovile (segreteria.vescovile@diocesi.parma.it) oppure alla Curia diocesana (moderatore@diocesi.parma.it).

2

Riguardo ai tradizionali “segni natalizi”:

poiché la preghiera cristiana trova il suo massimo linguaggio nella Assemblea liturgica, è conveniente che anche l’arredo della Chiesa esprima il particolare tempo liturgico e le feste. Mentre nell’Avvento è prevista la sobrietà del cammino penitenziale e di attesa, nel Natale è bene che ci siano segni evidenti della Natività del Salvatore, pur

mantenendo un doveroso stile di grande semplicità. L' *"admirabile signum"* del ***Presepe non manchi nelle nostre Chiese e nelle nostre case***, Chiese domestiche. L'Ufficio Liturgico, di concerto con l'Ufficio Famiglia, proporranno un semplice Schema di preghiera per celebrare la nascita del Signore nelle "chiese domestiche", attraverso la benedizione dei Bambinelli e la preghiera davanti al Presepe.

Riguardo al *Te Deum* di fine anno e il *Veni creator* di capodanno:

ogni Nuova Parrocchia e/o Parrocchia celebri il *Te Deum* nella S. Messa vespertina del **31 dicembre**, come sempre, ma più che mai quest'anno, perché il 2020 non resti solo come il ricordo di un *annus horribilis*! Dio, Signore del tempo e della storia, ha lasciato tracce della sua presenza anche in questa pandemia. Ringraziare significa essere riusciti a coglierle! Ma è ugualmente importante che si invochi fin da Capodanno abbondante lo Spirito perché liberi il nuovo anno 2021 da ulteriori "ondate" della pandemia! Ognuna delle SS. Messe del **1° Gennaio**, solennità della Madre di Dio, si concluda con l'invocazione allo Spirito creatore, il tradizionale *Veni Creator* o un canto simile, perché il 2021 apra per noi e per tutta l'umanità un nuovo cammino di speranza e di pace, come ci fa chiedere la ***Giornata Mondiale di Preghiera per la Pace***, che da 54 anni si celebra a capodanno!

3

Riguardo all'Epifania:

è tradizione che il **6 Gennaio** il Vescovo alle ore 11 in Cattedrale presieda la cosiddetta ***"Messa dei popoli"***, preparata dall'Ufficio Migrantes e animata con grande vivacità dalle Comunità etniche della diocesi e da queste assai partecipata. Quest'anno, non essendo stato possibile prepararla adeguatamente a causa delle restrizioni cui siamo stati sottoposti in queste settimane e non potendo garantire a tutti di potervi prender parte in presenza a causa dei protocolli di sicurezza e dei numeri contingentati, sarà celebrata alla presenza soltanto di alcuni "rappresentanti" delle Comunità etniche e non si terrà neppure il rinfresco successivo nel Refettorio grande del Seminario.

Riguardo alla Festa del Battesimo di Gesù:

l'ultimo giorno del Tempo di Natale e primo del Tempo Ordinario, il vescovo Enrico lo ha proposto come Giornata della Catechesi della Iniziazione cristiana. Ha scritto: *"ci diamo appuntamento alla **Festa del Battesimo di Gesù (10 Gennaio 2021)** per rilanciare l'Anno catechistico, avendo alle spalle l'esperienza di alcuni mesi e l'andamento della pandemia. Vogliamo che sia, in tutte le Nuove Parrocchie,*

un'occasione importante di rilancio. Le forme concrete le vedremo proprio a seguito dell'esperienza che avremo accumulato" (cfr. Lettera del Vescovo per l'inizio dell'Anno catechistico, 18 settembre 2020). A tale scopo, l'Ufficio Catechistico per sostenere tale rilancio invierà:

1. un'intenzione di preghiera da inserire nelle celebrazioni eucaristiche della Festa del Battesimo di Gesù;
2. alcune Schede di catechesi, predisposte per le famiglie dei percorsi di Iniziazione Cristiana, per sostenere il percorso di chi ha già avviato una proposta catechistica "integrata" cioè sia in presenza che a distanza o per dare inizio ad un cammino per coloro che, invero pochi, a causa della pandemia, quest'anno non l'avessero ancora fatto.

E, in conclusione, un augurio:

"Tu ci sei necessario, Signore!", diceva San Paolo VI, già nella sua Lettera pastorale di 65 anni fa all'Arcidiocesi di Milano *"Omnia nobis est Christus"*.

M'è venuta al cuore questa sua espressione che, in questo tempo di pandemia, ci rimanda all'essenziale che ci è necessario e che ci è stato donato, una volta per sempre, quando il Padre lo ha mandato a *"porre la sua tenda tra di noi"*... (cfr. Prologo di San Giovanni). Quante tende in cui cercarlo e riconoscerlo: ogni persona, ogni comunità familiare, religiosa e civile, e ogni povero... e le tante tende reali di lamiera o di cartoni nelle quali poveri, profughi, perseguitati sono costretti ancora a sopravvivere... e poi le tende di ossigeno, dove fratelli e sorelle colpiti dal virus, lottano per respirare... e coloro che li aiutano, e i familiari che vorrebbero salutarli, toccarli... Di queste cose sono pieni i nostri occhi e i nostri cuori in questi tempi, in cui la fragilità ci fa sentire tutti più poveri... e più forte il bisogno di scoprire l'essenziale, a cui puntare lo sguardo! La pandemia ci costringe e ci dà questa occasione anche per quanto riguarda la nostra fede e le sue espressioni.

Sia per Voi e per le Vostre Comunità un Natale senz'altro più essenziale e anche più vero, il Natale del Signore nostro Gesù Cristo!

Don Luigi Valentini

Vicario Generale

Parma, 10 dicembre 2020

Memoria della Beata Vergine di Loreto